

“PIANO DI ASSETO DEL TERRITORIO” GRUPPO TEMATICO RETE ECOLOGICA

Verbale dell'incontro del 21 settembre

Oggetto: Presentazione Rete Ecologica del PTCP 2006 della Provincia di Padova e del PATI dell'Area Metropolitana di Padova

Referente: arch. Silvia Drago

L'incontro viene introdotto da Matteo Mascia, che presenta il referente, l'architetto Drago, che ha partecipato alla redazione del capitolo del PTCP 2006 della Provincia di Padova riferito alla Rete Ecologica e sta seguendo i lavori del PATI dell'Area Metropolitana di Padova. La scelta della Provincia di Padova è di elaborare un *Piano territoriale di coordinamento provinciale* con caratteristiche più generali, principalmente per la mancanza di dati aggiornati sulle aree di interesse *faunistico*. Infatti la metodologia di individuazione delle aree trattate nella rete ecologica del PTCP considera quegli elementi fisici del territorio denominati “invarianti” e già schedati per la loro qualità ambientale nella *Rete “Natura 2000”*.

Sono state individuate anche le linee di connessione possibili (corsi d'acqua); ipotizzati possibili collegamenti terrestri (zone SIC e ZTS); e le aree naturalistiche pregiate, ma di interesse minore, già censite a livello provinciale (scoli e scoline della rete fluviale minore, e i *paleovalvei*).

La relatrice ha segnalato l'importanza delle reti ecologiche sia per la connessione delle aree naturalistiche del territorio sia per combattere i fenomeni di scomparsa degli spazi naturali e della frammentazione e isolamento dei pochi ambiti naturali ancora esistenti. Ha però dichiarato che nell'elaborazione della rete ecologica provinciale non è stato possibile intervenire direttamente sulle aree private o sulle aree già destinate ad accogliere futuri insediamenti ed infrastrutture. A questo proposito, e in relazione diretta con i collegamenti terrestri ipotizzati, sarà necessario fare una verifica più approfondita nell'ambito dei PATI/PAT sulle previsioni di sviluppi edilizio e infrastrutturali, cercando di individuare le aree che possono essere ancora “salvate”.

Un esempio per la creazioni/manutenzione di aree verdi indicato nel PTCP è l'incentivo di coltivazioni legnose per la produzione di biomasse (sviluppo energie rinnovabili); questa tematica sembra in contraddizione con il tema della rete ecologica, in quanto non tratta di aree a pregio naturalistico. Si propone che le aree dedicate alla coltivazione funzionino come fascia tampone di secondo grado (area cuscinetto). Questa proposta è un importante input di sostenibilità economica che può incentivare l'aumento delle aree verdi nella provincia.

Questa procedura ha reso possibile la classificazione delle aree da inserire nella rete ecologica, d'accordo con la loro rilevanza ambientale collettiva. Quelle principali compongono la **matrice tematica**: aree di maggior importanza sostenibile, sia per la loro estensione sia per la qualità ambientale. A fianco di queste sono state individuate le *aree di collegamento delle matrici principali*, lungo i corsi d'acqua secondari, denominate **zone di ammortizzazione e transizione**. Sono zone ove non ci sono condizioni di naturalità in partenza, ma che presentano rete idrografiche da valorizzare; e/o sono vicine alla matrice principale (2 criteri principali di individuazione); infine ci sono le aree specifiche di interesse provinciale (sottocriterio di individuazione).

Nel connettere il *Piano territoriale di coordinamento provinciale* con il *Piano di assetto del territorio intercomunale dell'area metropolitana di Padova*, è stato possibile arrivare ad ambiti di progettazione coordinata e congruenti. Il PTCP attribuisce alla rete ecologica provinciale un ruolo strutturale dei futuri PATI e PAT, affidando ai comuni il compito di elaborare un progetto di rete ecologica più definito e particolareggiato, nell'ambito degli strumenti di pianificazione metropolitana e comunale. È competenza del PATI verificare le ipotesi emerse nell'elaborazione della rete ecologica provinciale con le previsioni di sviluppo delle infrastrutture e delle zone produttive.

E' stata sottolineato, come criticità, il fatto che nella pianificazione a livello metropolitano non è prevista la programmazione nell'ambito degli insediamenti di edilizia residenziale.

Nella discussione con i partecipanti è emersa la questione dei vincoli normativi definiti nel PTCP. La referente ha evidenziato la scelta della Provincia di distinguere la rete ecologica non come elemento di vincolo, ma piuttosto come nuovo strumento progettuale per la promozione e lo sviluppo di politiche attive sul territorio e come opportunità di mettere a sistema le azioni e gli interventi dei diversi soggetti territoriali (provincia, aree metropolitane e comuni). Comunque, nella rete ecologica del PTCP sono stati protetti i corridoi principali (da unghia a unghia esterna dei corsi d'acqua), e sono state date indicazioni (non a livello prescrittivo) per garantire che siano preservate sia le aree di tutela di 1° grado (aree di ammortizzazione; 100/150 m), sia le aree di tutela di secondo grado (zone di vocazione a progetti di forestazione o zone critiche di rischio idraulico), attraverso un approccio di premialità.